



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Sesto San Giovanni

via Giardini, 8 - tel. e fax 02-2426875 e-mail: caisesto@fiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario:

Gennaio 2020



Buon Anno! **Domenica 19 gennaio.**

Inauguriamo il 2020 giocando ai contrabbandieri.

Avete capito bene.

Contrabbanderemo i nostri ragazzi dall'Italia alla Svizzera ripercorrendo gli storici sentieri che gli "Spalloni" utilizzavano lo scorso secolo, per portare illegalmente sigarette e beni alimentari oltre dogana.

Ovviamente loro non si gustavano i panorami e i luoghi come faremo noi. Per cui, zaini in spalla, sigarette e riso a casa e si cammina.

Arrivati a Maslianico, passeremo dalla scala di Ronda, Valle del Guasto, sentiero "ul Terz", sentiero "ul Ris", vedremo gli elfi...

Ci divertiremo come al solito, faticando come dei navigati contrabbandieri.

COSE DA SAPERE



GLI SPALLONI E IL CONTRABBANDO

Le Alpi, linea di confine naturale tra l'Italia e i paesi circostanti, sono allo stesso tempo anche un luogo di incontro, inevitabile, tra culture ed economie differenti.

Ed è proprio in questo clima, dominato soprattutto dalla povertà nel secolo scorso, che si è sviluppato il fenomeno del contrabbando, particolarmente attivo tra Italia e Svizzera.

Gli spalloni, popolarmente chiamati anche sfrusaduur o sfrusitt, nelle province di Varese, Como, Verbania e Sondrio, sono diventati dei veri e propri personaggi leggendari, protagonisti di un revival culturale negli ultimi anni.

Il contrabbando tra Italia e Svizzera visse il suo periodo di maggiore intensità tra la metà dell'800 e gli anni '60 del 900, alternando però fasi differenti per quanto riguarda la tipologia di merce trasportata.

Fino alla seconda guerra mondiale primeggiava il traffico di caffè verso l'Italia, che si interruppe con lo scoppio del conflitto.

Sulla via del ritorno, quindi verso la Svizzera, predominavano invece altri generi alimentari come il burro, in particolare durante gli anni di guerra, in cui l'isolamento della Svizzera rendeva difficili i rifornimenti. Si trattava

quindi di contrabbando di generi alimentari, i quali risultavano molto complessi da reperire nel nostro paese.

A partire dagli anni '50, invece, esplose forse il traffico più voluminoso, ovvero le sigarette, le famose "bionde".

Ogni spallone generalmente portava una briccola, ovvero uno grosso zaino di paglia intrecciata da portare in spalla, pesante fino a oltre 30kg, che equivaleva ad un carico di circa 800 pacchetti di sigarette; questa attività, naturalmente, fece la fortuna dei rivenditori di tabacco ticinesi. Gli spalloni percorrevano sentieri erti e pericolosi, essendo costretti ad evitare le vie ufficiali, in quanto pattugliate dai finanzieri italiani, oppure dalle guardie di confine elvetiche.

Il rapporto tra contrabbandieri e guardie era un rapporto particolare, ufficialmente nemici, ma spesso si sono avuti episodi di aiuto reciproco: spesso accadeva che i finanzieri chiudessero un occhio nei confronti degli spalloni, che frequentemente erano loro compaesani o addirittura amici.

Nel 1941, d'altra parte, si narra di un episodio in cui i contrabbandieri parteciparono alle ricerche per trovare i corpi di tre finanzieri travolti da una valanga nei pressi del monte Ziccher in Valle Vigezzo. Il fenomeno del contrabbando tra Italia e Svizzera andò ad esaurirsi dopo gli anni '60 del secolo scorsi, quando la quotazione del Franco svizzero rese meno conveniente l'acquisto di merce oltreconfine.

Al giorno d'oggi la storia degli spalloni viene continuamente rivalutata e ripresa dagli studiosi così come dalle associazioni locali, tanto che sono stati recuperati numerosi itinerari e sentieri che videro protagonisti i contrabbandieri, trasformandoli in percorsi escursionistici molto frequentati in ambienti tipicamente selvaggi.

Mai far rumore, mai chiamarsi per nome. Sono le regole fondamentali del contrabbandiere. Una storia locale che ha come palcoscenico paesaggi straordinari e sentieri ripidi e come tema l'eterna rivalità tra *sfrusadu* (contrabbandieri) e *burlanda* (guardie di confine). In questo itinerario i cui si fondono scoperta di una natura meravigliosa, storia e racconti locali ti faremo conoscere un parco naturale a pochi passi dal centro città, le incredibili fortificazioni della prima guerra mondiale al confine con la Svizzera e i sentieri sui cui si sono svolte le gesta epiche di questi personaggi coraggiosi e romantici.

IL PERCORSO

Partendo da Maslianico si procede verso la cappellina della Madonnina di Roggiana. Si sale dalla scaletta a destra della sbarra di confine, si costeggia una proprietà privata, per scendere da una scala in ferro che porta al ponte creato per l'attraversamento della **Valle del Guasto**. Proseguendo si sale dalla **Scala di Ronda**, fiancheggiata dalla ramina (rete di confine con filo spinato). Percorsi 250 gradini si arriva al “rigolo terzo” (cancello che permette l'accesso dei proprietari di boschi oltre la ramina), qui s'incrocia il sentiero detto “**ul Terz**”, in questa zona si può vedere una piazzola a fianco dei gradini, dove vi era una garitta.

All'incrocio: il sentiero verso sinistra porta al **cippo del Confine di Stato n°59 del 1899** dove si gode un panorama su Chiasso e zone limitrofe, e proseguendo si entra in territorio elvetico; continuando sulla scala (dopo altri 1.100 gradini) si arriva al sentiero denominato **Senterun** da cui si può raggiungere la località **Croce dell'Uomo** (non ancora sistemata); andando a destra seguendo il sentiero detto **ul Terz**, dopo aver costeggiato un dirupo, sotto cui si trova la sorgente di un ramo del valletto del **Guasto (la Buca)**, si raggiunge un bivio; scendendo a destra si va in località **Ronco**, proseguendo sul sentiero si arriva al **ponte alpino sulla Valle Paura**.

In questo punto abbiamo creato la nostra zona di sosta attrezzata con tavolo, panche e serbatoio acqua (**non potabile**). Proprio sopra la zona del ponte si trova una grotta detta la Tana, raggiungibile da un sentiero che parte da poco prima dal ponte, (prossimamente lo metteremo in sicurezza). Proseguendo dalla sosta si scende per poi risalire a sinistra, (qui si possono vedere le faccine “**Gli Elfi del Bosco**” dipinti su un pezzo di tronco) e si raggiunge il **belvedere** con area di sosta, da cui si ammira il primo bacino del lago, Como, il Castello Baradello e zone limitrofe oltre alla Valle del Breggia; quindi si va verso la **prima Valle del Ronco**, dove si può vedere una grotta **tana del tasso**. Continuando si passa sotto due **fili di teleferica** che servivano per mandare a valle fascine di legna o balle di fieno, e si raggiunge la **seconda Valle del Ronco**. Continuando a salire si arriva in località **Casgnolo** ubicata sopra la **Baita del Tanun**, qui vi sono dei

pianori adatti al pic-nic; dopo pochi metri di discesa s'incrocia il sentiero che scende alla Baita del Tanun e la partenza del sentiero **UI Ris**. Questo sentiero, che in tempo di guerra era usato per contrabbandare il riso dall'Italia verso la Svizzera e da qui la sua titolazione, passa di fianco al **Sass de Crin**, da **Premolino** e riporta alla scala di ronda.

Scendendo seguendo il sentiero si arriva alla **Sorgente Cosio** in questo tratto da alcune aree è possibile ammirare il primo bacino del lago con la città di Como sullo sfondo e/o parte del paese di Piazza con il lago sullo sfondo e/o gran parte della Valle del Breggia. Dalla sorgente del Cosio parte il sentiero che porta alla **Cava dei Pini** a **Cozzena**, oppure si può proseguire verso Piazza; sul tratto di sentiero che scende verso la Cava dei Pini, è posizionato l'occhio (dipinto su legno) che vigila sulla tranquillità dei boschi.

APPUNTI DI VIAGGIO

DOMENICA 19 GENNAIO

- Ritrovo ore **7:30** presso la stazione F.S. di Sesto
- Partenza da Sesto F.S: ore **7:51**
- Ritorno previsto stazione F.S. di Sesto: ore **19:07**
- Pranzo al sacco
- Portare la **CARTA D'IDENTITÀ**
- Costo dell'escursione: **17 Euro**

Per qualsiasi info potete contattare:

Simona - 3495378103

Giorgio - 3388352326

Matteo - 3924043745

I Vostri impareggiabili Accompagnatori